



G. A. E. P.

Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini

Rifugio "Vincenzo Stoto" (m 1362)
Loc. Rifugio GAEP - Selva di Ferriere
29024 FERRIERE (PC)
Tel. 0523 929300
www.gaep.it
E-mail: gaep@gaep.it

Recapito "Bergamaschi Sementi"
Piazza Duomo, 31
29100 PIACENZA

PARCO REGIONALE DI PORTO VENERE

22/10/2006 GIRO DELL'ISOLA PALMARIA

PARTENZA: Portovenere
DIFFICOLTA': T
DISLIVELLO: 300m. circa
PARTENZA: ore 6.30
SEGNAVIA: bianco/rosso
DURATA: 3,30 ore circa

Attraversato in battello il breve braccio di mare che divide l'isola da Porto Venere, si approda al piccolo abitato di Terrizzo; dal molo una strada asfaltata, a sinistra, prende quota con ampi panorami sul canale e sul golfo di La Spezia.

Circuendo l'isola in senso orario s'incontra dapprima la Torre Scuola, costruita dai genovesi nel 1606 e la casa del Roccio, ex postazione fotoelettrica. Proseguendo in piano in un ambiente aperto e soleggiato, si offre alla vista l'isola di Tino, più modesta per estensione rispetto alla Palmaria, ma prezioso scrigno d'endemismi animali e vegetali.

Scesi dall'insenatura del Pozzale, secondo attracco dell'isola, si attraversa il villaggio dell'Aeronautica. In corrispondenza del pontile sul mare, un sentiero riguadagna quota salendo verso il Semaforo, alla penombra di lecci e pini d'Aleppo. Raggiunta la cava di portoro il sentiero si fa più aereo e spettacolare, con falesie calcaree a precipizio sul mare e sul quale si apre la grotta dei Colombi. Dall'alto della candida scogliera, imbitadati salino, si stagliano nel blu intenso del mare le ali del falco pellegrino, del gabbiano, del cormorano ed altri uccelli protetti dalle normative internazionali, come il marangone e il rondone pallido. Non mancano rare specie botaniche come la Festuca veneris o il fiordaliso di Porto Venere.

Raggiunto il Semaforo, si prosegue a destra fino all'ex fortificazione Cavour, oggi trasformata in un Centro di Educazione Ambientale. Proseguendo dritti, tra la macchia mediterranea su un sentiero stretto e non segnalato, si oltrepassa una piccola cava abbandonata e si continua in discesa su una più ampia mulattiera fino a Cala Alberto.

In breve, tenendosi a mare, l'itinerario termina presso il punto d'imbarco di Terrizzo.